

nuovo Fulgenzio in festa

II DOMENICA DI PASQUA
O DELLA DIVINA MISERICORDIA
8 APRILE 2018

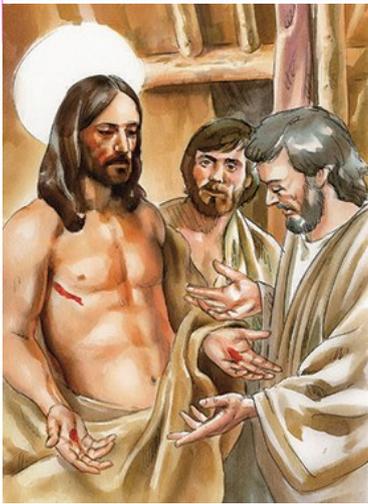
I lettura: At 4, 32-35

Sal 117

II lettura: 1Gv 5, 1-6

Vangelo: Gv 20, 19-31.

Foglio di informazione a cura della Comunità parrocchiale S. Antonio di Padova (Fulgenzio) - Lecce



DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

E' la più importante di tutte le forme di devozione alla Divina Misericordia. Gesù parlò per la prima volta del desiderio di istituire questa festa a suor Faustina a Płock nel 1931, quando le trasmetteva la sua volontà per quanto riguardava il quadro: "Io desidero che vi sia una festa della Misericordia. Voglio che l'immagine, che dipingerai con il pennello, venga solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua; questa domenica deve essere la festa della Misericordia"

Negli anni successivi - secondo gli studi di don I. Rozycki - Gesù è ritornato a fare questa richiesta addirittura in 14 apparizioni definendo con precisione il giorno della festa nel calendario liturgico della Chiesa, la causa e lo scopo della sua istituzione, il modo di prepararla e di celebrarla come pure le grazie ad essa legate.

La scelta della prima domenica dopo Pasqua ha un suo profondo senso teologico: indica lo stretto legame tra il mistero pasquale della Redenzione e la festa della Misericordia, cosa che ha notato anche suor Faustina: "Ora vedo che l'opera della Redenzione è collegata con l'opera della Misericordia richiesta dal Signore".

In questa domenica nell'ottava di Pasqua il Vangelo ci mostra la misericordia di Dio che si manifesta in Gesù risorto che appare agli apostoli: "La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore."

Gli apostoli si erano "nascosti" per paura. Avevano vissuto tre anni con il Maestro, ma ancora non avevano compreso appieno la sua missione e temevano di dover fare la stessa fine di Gesù. Le porte del luogo ove si trovavano erano chiuse, sbarrate, eppure Gesù si presenta in mezzo a loro e augura lo "Shalom"

la "Pace". Non dobbiamo intendere questa pace come oggi la intendiamo, ma come una presenza viva ed efficace di Dio: Dio è in mezzo a loro, in mezzo a noi.

Mostrò loro le ferite della crocifissione proprio per sviarli dal pensiero di vedere un fantasma: lui era lì in carne e ossa, le ferite ben visibili. Giovanni ci dice che "quasi tutti" si rallegrarono nel vederlo. Si quasi tutti, uno era assente: "Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Effettivamente non possiamo dargli torto. Lui ha visto come è stato trattato il Maestro e, anche se da lontano, ha visto come è stato fatto morire. Eppure gli altri lo hanno visto, ne hanno fatto questa meravigliosa esperienza. Gesù si fa ancora una volta avanti, viene incontro alla nostra incredulità e: "Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" "Poni le tue mani nelle mie ferite". Secondo la mentalità giudaica il toccare la ferita di un'altra persona non è un semplice "toccare, tastare... verificare" ma ha un significato molto più alto: vuol dire entrare nella storia dell'altro, stabilire un legame molto profondo. Così Gesù compie un ulteriore passo: stabilisce con noi uomini, poveri, piccoli, un legame che durerà per sempre. "beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!" Questa beatitudine non significa non avere pensieri ma riuscire a conquistare un posto nel cuore di Dio.

Vostro fratello e parroco
Fr. Salvatore GIARDINA
frasalgiar@gmail.com

DALLE CATECHESI DI PAPA FRANCESCO

La Santa Messa - 13. Liturgia eucaristica. III. "Padre nostro" e frazione del Pane

Continuiamo con la Catechesi sulla Santa Messa. Nell'ultima Cena, dopo che Gesù prese il pane e il calice del vino, ed ebbe reso grazie a Dio, sappiamo che «spezzò il pane». A quest'azione corrisponde, nella Liturgia eucaristica della Messa, la *frazione del Pane*, preceduta dalla preghiera che il Signore ci ha insegnato, cioè del "Padre Nostro".

E così cominciano i riti di Comunione, prolungando la lode e la supplica della Preghiera eucaristica con la recita comunitaria del "Padre nostro". Questa non è una delle tante preghiere cristiane, ma è la *preghiera dei figli di Dio*: è la grande preghiera che ci ha insegnato Gesù. Infatti, consegnatoci nel giorno del nostro Battesimo, il "Padre nostro" fa risuonare in noi quei medesimi sentimenti che furono in Cristo Gesù. Quando noi preghiamo col "Padre Nostro", preghiamo come pregava Gesù. È la preghiera che ha fatto Gesù, e l'ha insegnata a noi; quando i discepoli gli hanno detto: "Maestro, insegnaci a pregare come tu preghi". E Gesù pregava così. È tanto bello pregare come Gesù! Formati al suo divino insegnamento, osiamo rivolgerci a Dio chiamandolo "Padre", perché siamo rinati come suoi figli attraverso l'acqua e lo Spirito Santo. Nessuno, in verità, potrebbe chiamarlo familiarmente "Abbà" - "Padre" - senza essere stato generato da Dio, senza l'ispirazione dello Spirito, come insegna san Paolo. Dobbiamo pensare: nessuno può chiamarlo "Padre" senza l'ispirazione dello Spirito. Quante volte c'è gente che dice "Padre Nostro", ma non sa cosa dice. Perché sì, è il Padre, ma tu senti che quando dici "Padre" Lui è il Padre, il Padre tuo, il Padre dell'umanità, il Padre di Gesù Cristo? Tu hai un rapporto con questo Padre? Quando noi preghiamo il "Padre Nostro", ci colleghiamo col Padre che ci ama, ma è lo Spirito a darci questo collegamento, questo sentimento di essere figli di Dio.

Quale preghiera migliore di quella insegnata da Gesù può disporci alla Comunione sacramentale con Lui? Oltre che nella Messa, il "Padre nostro" viene pregato, alla mattina e alla sera, nelle Lodi e nei Vespri; in tal modo, l'atteggiamento filiale verso Dio e di fraternità con il prossimo contribuiscono a dare forma cristiana alle nostre giornate.

Nella Preghiera del Signore - nel "Padre nostro" - chiediamo il «pane quotidiano», nel quale scorgiamo un particolare riferimento al Pane eucaristico, di cui abbiamo bisogno per vivere da figli di Dio. Imploriamo anche «la remissione dei nostri debiti», e per essere degni di ricevere il perdono di Dio ci impegniamo a perdonare chi ci ha offeso. E questo non è facile. Perdonare le persone che ci hanno offeso non è facile; è una grazia che dobbiamo chiedere: "Signore, insegnami a perdonare come tu hai perdonato me". È una grazia. Con le nostre forze noi non possiamo: è una grazia dello Spirito Santo perdonare. Così, mentre ci apre il cuore a Dio, il "Padre nostro" ci dispone anche all'amore fraterno. Infine, chiediamo ancora a Dio di «liberarci dal male» che ci separa da Lui e ci divide dai nostri fratelli. Comprendiamo bene che queste sono richieste molto adatte a prepararci alla santa Comunione.

In effetti, quanto chiediamo nel "Padre nostro" viene prolungato dalla preghiera del sacerdote che, a nome di tutti, supplica: «Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni». E poi riceve una sorta di sigillo nel rito della pace: per prima cosa si invoca da Cristo che il dono della sua pace - così diversa dalla pace del mondo - faccia crescere la Chiesa nell'unità e nella pace, secondo la sua volontà; quindi, con il gesto concreto scambiato tra noi, esprimiamo «la comunione ecclesiale e l'amore vicendevole, prima di comunicare al Sacramento». Nel

Rito romano lo scambio del segno di pace, posto fin dall'antichità prima della Comunione, è ordinato alla Comunione eucaristica. Secondo l'ammonimento di san Paolo, non è possibile comunicare all'unico Pane che ci rende un solo Corpo in Cristo, senza riconoscersi pacificati dall'amore fraterno. La pace di Cristo non può radicarsi in un cuore incapace di vivere la fraternità e di ricomporla dopo averla ferita. La pace la dà il Signore: Egli ci dà la grazia di perdonare coloro che ci hanno offeso.

Il gesto della pace è seguito dalla *frazione del Pane*, che fin dal tempo apostolico ha dato il nome all'intera celebrazione dell'Eucaristia. Compiuto da Gesù durante l'Ultima Cena, lo spezzare il Pane è il gesto rivelatore che ha permesso ai discepoli di riconoscerlo dopo la sua risurrezione. Ricordiamo i discepoli di Emmaus, i quali, parlando dell'incontro con il Risorto, raccontano «come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».

La frazione del Pane eucaristico è accompagnata dall'invocazione dell'«Agnello di Dio», figura con cui Giovanni Battista ha indicato in Gesù «colui che toglie il peccato del mondo». L'immagine biblica dell'agnello parla della redenzione. Nel Pane eucaristico, spezzato per la vita del mondo, l'assemblea orante riconosce il vero Agnello di Dio, cioè il Cristo Redentore, e lo supplica: «Abbi pietà di noi ... dona a noi la pace».

«Abbi pietà di noi», «dona a noi la pace» sono invocazioni che, dalla preghiera del "Padre nostro" alla frazione del Pane, ci aiutano a disporre l'animo a partecipare al convito eucaristico, fonte di comunione con Dio e con i fratelli.

Non dimentichiamo la grande preghiera: quella che ha insegnato Gesù, e che è la preghiera con la quale Lui pregava il Padre. E questa preghiera ci prepara alla Comunione.



 **CHIESA DI LECCE**
Ufficio per la Pastorale della Famiglia



 **IL VESCOVO MICHELE
INCONTRA
I FIDANZATI**

Sabato 7 Aprile - ore 20.00
Salone dell'Episcopio - Piazza Duomo
LECCE

VERS I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

IL SINODO 2018

AGOSTO

PRIMO TEMPO

X MILLE STRADE...

5-10 AGOSTO 2018

i giovani italiani in pellegrinaggio verso Roma

SECONDO TEMPO

SIAMO QUI!

ROMA

11-12 AGOSTO 2018

Papa Francesco incontra i giovani italiani

Tutti i giovani dai 15 anni in poi potranno scegliere tra questi due cammini

Pacchetto A

Da **BRINDISI** ad **ALESSANO** e **LEUCA**

Costo: 70,00 € | Dal 5 al 10 Agosto i giovani saranno in cammino per la convivialità di pace nel mediterraneo. A tale cammino si può aggiungere anche il pacchetto C

Pacchetto B

Da **TORINO** a **ROMA**

Costo 280,00 € | Dal 5 al 12 Agosto i giovani percorreranno la via Francigena passando per la Venaria Reale, Valdocco, con la possibilità di venerare straordinariamente la SACRA SINDONE. Poi insieme ci recheremo a Roma per l'incontro con il Santo Padre

Pacchetto C

Solo ROMA (11-12 Agosto)

Costo 100,00 € | Papa Francesco incontra i giovani italiani con una veglia presso il Circo Massimo e la celebrazione eucaristica in piazza San Pietro

 SERVIZIO DIOCESANO DI PASTORALE GIOVANILE
Arcidiocesi di Lecce
ISCRIZIONI entro il 30 Aprile | upglecce@libero.it



Raccogliamo viveri di prima necessità da distribuire ai nostri fratelli bisognosi: latte, scatolame (tonno, carne), olio, riso, formaggio, legumi, caffè, zucchero, biscotti, farina.

Chiediamo inoltre per i nostri fratelli detenuti indumenti intimi nuovi e prodotti per l'igiene personale (non in bombolette spray).



PUNTO RISTORO SERALE PER I POVERI
DISTRIBUZIONE DI PANINI E FRUTTA
OGNI SERA DALLE ORE 19 ALLE ORE 20.

Chi volesse collaborare, in qualsiasi forma e modalità a lui più congeniale (offerta di panini con companatico, frittate, focacce, petti di pollo, fette di tacchino, salsicce...) può rivolgersi al Parroco. Per eventuali offerte: Iban - IT31D 03359 67684 51070 0158373, Casale: per mensa serale dei poveri

ORARI DEL CENTRO D'ASCOLTO

Lunedì, Giovedì e Venerdì: ore 9,00 - 11,00
Martedì ore 16,30-17,30

LA PREGHIERA DEL CIABATTINO



Un ciabattino andò dal rabbino Issac di Ger e gli pose la seguente domanda: "Come posso fare per le preghiere del mattino? I miei clienti sono gente povera che possiede solo un paio di scarpe. Io passo a prenderle la sera tardi e impiego quasi tutta la notte per ripararle; all'alba ho ancora del lavoro da fare se voglio che tutti abbiano le scarpe pronte prima di recarsi al lavoro. Ora io chiedo: "Che cosa devo fare per le preghiere del mattino?" "Finora come ti sei comportato?", domandò il rabbino. "Qualche volta le recito in fretta e poi mi rimetto a lavorare, ma questo mi fa sentire in colpa. Altre volte non prego affatto, ma anche in quel caso provo un senso di vuoto e di tanto in tanto, quando sollevo il martello, mi sembra quasi di sentire il mio cuore sospirare: "Come sono sfortunato, non riesco neppure a recitare le preghiere del mattino"". E il rabbino replicò: "Se fossi Dio, considererei quel sospiro molto più prezioso di una preghiera"

(da "La preghiera della Rana", Antony De Mello, Roma 1992)

Sindone, l'Uomo dei dolori in 3D



Presentato in questi giorni a Padova, il modello tridimensionale dell'Uomo dei dolori. Il risultato, dopo due anni di lavoro del gruppo multidisciplinare dell'Università e dell'ospedale della città guidato dal professor Giulio Fantì. "La Sindone rimane una sfida per la scienza", spiega Paolo Di Lazzaro, vicedirettore del Centro Internazionale di Sindonologia.



In preparazione alla Visita del 20 aprile ad Alessano di Papa Francesco

Mercoledì 11 aprile alle ore 19,00

nel Salone parrocchiale sarà presentato il libro

'DON TONINO SENTIERO DI DIO'

Con inediti dagli scritti e dal carteggio di Giancarlo Piccini

Dopo il saluto di p. Salvatore Giardina, introdurrà il Prof. Fabio Pollice, Presidente dell'Associazione 'don Tonino Bello'.

Interverranno : p. Roberto Francavilla, frate cappuccino e amico di don Tonino ed il Dr. Giancarlo Piccini, autore e Presidente della Fondazione 'don Tonino Bello'
Coordinamento: Vinicio Russo, Ministro dell'OFS.

La Redazione de "L'Addhuzzu te Santu Ronzu" (Calendario e Giornale umoristico leccese) invita la S.V. alla presentazione del libro

Epigrammi illustrati
(cuntati alla leccese manera)

di Carlo Vincenzo Greco
Edizioni Minigraf - Campi Salentina (Le)

che si terrà il 13 Aprile 2018 alle ore 18.00 presso la Biblioteca "Roberto Caracciolo" dei Frati Minori in Lecce alla Via Imperatore Adriano, 79

Introduce: • dott.ssa Anna Rosa Aresta

Relatore: • padre Agostino Buccoliero

"... TOMMASO, UNO DEI DODICI, NON ERA CON LORO QUANDO VENNE GESU'..." VANGELO DI GIOVANNI CAP.20



VI INFORMIAMO CHE LA S. MESSA DELLE ORE 11,30 DELLA DOMENICA E' POSSIBILE ASCOLTARLA IN STREAMING INTERNET ATTRAVERSO L'APP



e cercando RADIO FRATE SOLE oppure digitando l'indirizzo:

<http://nr11.newradio.it:9216>

APPUNTAMENTI

Domenica 8 aprile

SS. Messe ore 8,30; 10,00; 11,30, 12,30; 19,00.

Lunedì 9 aprile

Lodi ore 7,15
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Ore 16,00: Incontro "SENZATEMPO"

Martedì 10 aprile

Lodi ore 7,15
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Mercoledì 11 aprile

Lodi ore 7,15
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Ore 16,00: Incontro "SENZATEMPO"

Giovedì 12 aprile

Lodi ore 7,15
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Venerdì 13 aprile

Lodi ore 7,15
SS. Messe ore 7,30, 8,30

Sabato 14 aprile

Lodi ore 7,15
SS. Messe ore 7,30, 8,30 e 19,00

Ore 16,00: Catechismo V elementare e I Media;

Ore 17,00: Catechismo II e III media

Domenica 15 aprile

SS. Messe ore 8,30; 10,00; 11,30; 19,00.

Ore 10,30 Catechismo IV elementare

Ore 11,30 Catechismo II e III elemen-

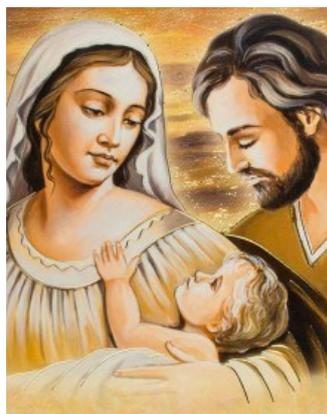


Hanno ricevuto il Battesimo:

Maya Chirizzi, Leonardo De Simone, Raffaele Prato, Asia Talesco, Aurora Palia-ga, Leonardo Ferrari, Nicole Gatto

Vive nella luce eterna:

Antonio Taurino



LE FAMIGLIE CHE DESIDERANO LA BENEDIZIONE PASQUALE POSSONO PRENOTARSI AL PARROCO

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

Mar - Mer - Sab 9,00 - 10,30

Lun - Mar - Mer - Ven: 17,00 - 19,30

Telefoni: **0832 318045** -